

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 27 febbraio 2013

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2013, n. 13.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - Asse 2, Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi. Modifica del Bando di evidenza pubblica approvato con D.G.R. n. 293/2012 e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2013, n. 13.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - Asse 2, Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi. Modifica del Bando di evidenza pubblica approvato con D.G.R. n. 293/2012 e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare il Bando di evidenza pubblica a valere sulla Misura 2.1.6, di cui all'allegato "A", quale parte integrante e sostanziale, come modificato rispetto a quanto approvato con D.G.R. n. 293 del 19 marzo 2012;

3) di fissare dalla data di pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 2.1.6 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

4) di dare mandato al dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, di predisporre gli atti per eventuali modifiche e/o integrazioni del Bando di evidenza pubblica di cui all'allegato "A";

5) di disporre la pubblicazione del presente atto, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito internet della Regione Umbria (www.regione.umbria.it) nella Sezione aree tematiche: PSR Sviluppo Rurale 2007-2013.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - Asse 2, Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi. Modifica del Bando di evidenza pubblica approvato con D.G.R. n. 293/2012 e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Visto il Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Reg. (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i. recante disposizioni di applicazione

del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Reg. CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2007)6011 del 29 novembre 2007, così come da ultimo revisionata dalla Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012;

Vista la determinazione direttoriale n. 556 del 7 febbraio 2008 con la quale sono state stabilite disposizioni organizzative e procedurali e con la quale è stata assegnata la responsabilità dell'attuazione della misura 216 al dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici;

Vista la D.G.R. n. 273 del 17 marzo 2008 con la quale sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR in attuazione del suddetto PSR e le modifiche ed integrazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2011;

Vista la D.G.R. n. 392 del 16 aprile 2008 e s.m.i. che ha approvato le linee guida per le procedure di attuazione comuni a tutte le Misure previste nel PSR per l'Umbria;

Vista la D.D. n. 496 del 1° febbraio 2011 con cui si assegnano le funzioni di gestione delle operazioni attuate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - Asse 2. Misura 2.1.6 - alla Sezione "Aree Protette e Progettazione Integrata" e la relativa responsabilità del procedimento alla dottoressa Mariagrazia Possenti;

Visto il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 1782/2003;

Vista la D.G.R. n. 450 del 9 maggio 2011 e sue modifiche e integrazioni, relativa alle disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/2011;

Vista la nota AGEA, prot. n. DSRU.2011.184 relativa all'inserimento della "clausola compromissoria";

Vista la D.G.R. n. 293 del 19 marzo 2012 avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013- Asse 2, Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi. Disposizioni per l'attuazione della Misura ed approvazione del Bando di evidenza pubblica per la presentazione della domande di aiuto;

Vista la D.G.R. n. 947 del 30 luglio 2012 che delibera di sospendere l'efficacia del Bando di evidenza pubblica, approvato con D.G.R. 293/2012, a valere sulla Misura 2.1.6 fino all'accettazione da parte della Commissione europea delle modifiche alla scheda di Misura proposte in sede di Comitato di Sorveglianza, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto degli esiti della consultazione del Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2012, come successivamente accolti dalla Commissione europea con la Decisione C(2012) 8500 del 26 novembre 2012;

Ritenuto necessario modificare il bando, approvato con D.G.R. 293/2012, in conformità alla Decisione C(2012) 8500 del 26 novembre 2012 della Commissione europea;

Visto l'allegato "A" relativo a Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 2.1.6 "Sostegno agli investimenti non produttivi", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che per l'attuazione dello stesso bando sono disponibili i seguenti importi di spesa pubblica complessiva di euro 3.040.273,00, di cui: euro 450.000,00 a valere sull'azione a) ed euro 2.590.273,00 a valere sull'azione b) tipologia 2;

Tutto quanto premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALLEGATO "A"

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura:

216 – Sostegno agli investimenti non produttivi

**Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Bando di evidenza pubblica
concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura:
216 – Sostegno agli investimenti non produttivi**

TITOLO I

FINALITÀ E RIFERIMENTI GENERALI

**Art. 1
(Finalità)**

La Regione Umbria con il presente bando intende dare attuazione alla Misura del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 e precisamente:

- 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi (Asse 2) [artt. 36, a), vi), e 41 Reg. (CE) n. 1698/2005].

**Art. 2
(Riferimenti generali)**

Il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 (pubblicato nel B.U.R.U. n. 11 del 5 marzo 2008), di seguito denominato PSR, è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6011 del 29 novembre 2007, come da ultimo revisionata e modificata dalla Decisione C(2012) 8500 del 26 novembre 2012, nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005 (GUCE L. 277 del 21/10/2005) ed in ottemperanza con le disposizioni in materia d'aiuti di stato in vigore.

Per i riferimenti normativi e le definizioni di carattere generale si rimanda ai punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 392 del 16 aprile 2008 e s.m.i., avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Procedure per l'attuazione. Linee guida". La normativa di riferimento è consultabile sul sito Ufficiale della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/>

**Art. 3
(Disposizioni e prescrizioni operative per la presentazione della domanda di aiuto)**

Per l'accesso ai finanziamenti, i soggetti interessati presentano domanda di aiuto nei termini prescritti al Titolo III del presente Avviso pubblico.

Le domande sono presentate con le modalità previste al punto 3.2.1 - Compilazione, presentazione, documentazione - dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

Le domande, compilate conformemente al modello unico di adesione al PSR presente sul portale SIAN, devono essere corredate dagli allegati indicati all'articolo 10 del presente Avviso pubblico.

E' propedeutica alla presentazione della domanda, qualora non effettuata in precedenza, la predisposizione del fascicolo aziendale.

Per la definizione del fascicolo aziendale, le modalità di costituzione e di aggiornamento dello stesso, si rinvia a quanto stabilito al punto 2.2 dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

E' altresì necessario costituire ed aggiornare il fascicolo di domanda, contenente la documentazione amministrativa (non contenuta nel fascicolo aziendale) tecnica e contabile, necessaria per accedere agli aiuti.

Per quanto riguarda il dettaglio della documentazione che deve essere contenuta nel fascicolo di domanda, si rinvia a quanto stabilito nei disciplinari riportati al Titolo III del presente Avviso.

Art. 4 **(Ammissibilità domande di aiuto)**

La verifica dell'ammissibilità delle domande di aiuto presentate è effettuata sulla base dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR" approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15 dicembre 2010 ed approvati con Determina Direttoriale del 14 gennaio 2011 n. 90, successivamente modificati ed integrati dal Comitato di Sorveglianza in data 22 giugno 2011.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto, oltre a quanto previsto nei singoli disciplinari di Misura, valgono i divieti e limitazioni di carattere generale contenuti al punto 3.2.2 dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

Art. 5 **(Cantierabilità)**

I meccanismi di finanziamento dei PSR da parte del FEASR, impongono una pronta, efficiente e puntuale utilizzazione delle risorse disponibili conseguibile attraverso la tempestiva realizzazione degli investimenti.

Per tali motivi è necessario che le proposte d'investimento presentate ai sensi del presente bando posseggano il requisito della "cantierabilità", cioè siano mature sotto l'aspetto tecnico-economico e amministrativo comportando il possesso, fin dalla data della loro presentazione, di tutte le condizioni (autorizzazioni, determinazioni, pareri ecc.) previste dalle vigenti normative per dare immediato avvio ai lavori.

La mancanza della cantierabilità, in tutto o in parte, comporta la non ammissibilità della domanda nella graduatoria di merito.

Art. 6 **(Eleggibilità, ammissibilità e documentazione delle spese)**

Fatto salvo quanto previsto dalla D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i., Allegato "A" punto 3.3.1, sono finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa¹.

Ai fini della definizione delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 e successive modifiche, disponibile sul sito www.politicheagricole.it, nonché all'Allegato "A" punto 3.3.1 della richiamata D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

¹ Per spese propedeutiche si intendono le spese generali, amministrative e tecniche, necessarie alla preparazione della domanda.

Ai sensi dell'art. 75, lett. c), del Reg. (CE) n. 1698/2005, per le spese relative alla misura oggetto del presente bando, ciascun beneficiario deve, in virtù dell'aiuto concesso, utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato con il quale obbligatoriamente eseguire tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite all'operazione oggetto di aiuto. Le coordinate di detto conto corrente dedicato devono essere indicate in domanda ai fini della liquidazione degli aiuti (anticipo, acconto o saldo).

Sono altresì ammissibili pagamenti effettuati dopo la presentazione della domanda non utilizzando il conto corrente dedicato quando ricorrano casi di forza maggiore quali il decesso dell'imprenditore beneficiario o l'impossibilità del beneficiario ad esercitare la propria attività per un lungo periodo così come indicati all'Allegato "A" Sezione 3.2 paragrafo 3.2.4 comma "Esoneri" della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i., purché chi ha eseguito il pagamento sia legittimo erede del beneficiario e sia in grado di produrre una delle documentazioni elencate alle lettere a) e b) del successivo paragrafo.

Le spese sostenute dovranno essere documentate tramite fattura o altra documentazione di valore equipollente intestata al richiedente beneficiario e dallo stesso debitamente pagata attraverso il conto corrente dedicato.

Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con:

- a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). In Allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. La scrittura contabile rilasciata dall'istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico è disposto tramite *home banking*, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa;
- b) nel caso il conto corrente dedicato sia un conto corrente postale sono ammissibili:
 - bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale dedicato, documentato dalla copia della ricevuta del bollettino. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - vaglia postale, documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- c) assegni bancari purché corredati da idonea documentazione rilasciata dalla Banca coinvolta atta a garantire la tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In ogni caso, in sede di rendicontazione delle spese sostenute, unitamente alla domanda di pagamento, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto del conto corrente dedicato debitamente vistato e timbrato dall'istituto di credito di appoggio, con elencate tutte le scritture contabili eseguite.

Nel caso che il conto corrente appositamente aperto sia unico per più misure del PSR, nei giustificativi di spesa deve essere indicata la misura a cui si riferisce l'operazione contabile.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- a) i pagamenti siano stati regolati per contanti;

- b) i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro da parte del venditore dell'usato;
- c) i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario;
- d) l'importo complessivo imponibile dei soli beni agevolati presenti in ciascun titolo sia inferiore ai 50 euro.

Conformemente a quanto previsto dall'Allegato "A" punto 3.3.1 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i., per le operazioni che implicano investimenti in natura, i contributi di beneficiari pubblici o privati, segnatamente per la fornitura di beni o servizi senza pagamenti in denaro giustificato da fatture o di documenti equivalenti, possono essere considerati spese ammissibili alle condizioni previste dall'art. 54 del reg. CE n. 1974/2006.

Le prestazioni volontarie non retribuite, al fine di aver sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni, sono considerate spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- il beneficiario sia un privato agricoltore/imprenditore o privato titolare di terreno agricolo
- il costo della prestazione dovrà risultare da una analisi dei prezzi che giustifichi tempi e costi della stessa in riferimento all'ordinarietà di esecuzione e dal costo della manodopera prevista dai contratti collettivi di lavoro in vigore nella provincia di appartenenza.
- la congruità del costo dovrà essere verificata tramite computo metrico preventivo redatto sulla scorta di prezzari pubblici regionali vigenti alla data della prestazione della domanda;
- il beneficiario, in relazione alla prestazione, dovrà dimostrare la presenza in azienda di adeguata forza lavoro, nonché la disponibilità degli eventuali mezzi specifici occorrenti;
- sia possibile in sede di controllo (visite in sito ed in loco) verificare la presenza delle unità lavorative e dei mezzi occorrenti nonché la prestazione;
- l'acquisto dei materiali utilizzati per i lavori in economia dovranno comunque essere documentati con fatture.

Al fine di avere sufficienti garanzie sulla plausibilità della prestazione in natura, oltre a procedere alle verifiche sopra indicate, le stesse sono limitate ad un volume massimo della spesa ammissibile di 50.000,00 euro.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 e s.m.i, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata". In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Non possono essere eseguiti in economia i lavori edili che, pertanto, potranno essere liquidati solo se rendicontati con fatture o documenti equipollenti.

Non sono eleggibili all'aiuto le seguenti spese:

- per IVA;

- per l'acquisto di terreni per un costo superiore al 10% dell'operazione considerata salvo quanto previsto alla lettera c) comma 3 art. 71 del Reg. (CE) 1698/2005;
- per interessi passivi ad eccezione dei contributi in conto interessi concessi ai sensi della deroga di cui all'art. 71, par. 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Altre disposizioni specifiche relative all'eleggibilità delle spese sono riportate nel disciplinare di Misura al Titolo II del presente avviso pubblico.

Art. 7 **(Erogazione degli aiuti)**

L'erogazione degli aiuti avviene sotto forma di contributo in conto capitale. Le erogazioni possono avvenire sotto forma d'anticipo, acconto o saldo secondo quanto dettagliatamente indicato al Titolo III.

L'erogazione dei contributi avviene con le modalità previste al punto 3.3.2 dell'Allegato "A" della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i.. Come disposto dalla D.G.R. n. 450 del 09 maggio 2011 e s.m.i., ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 65/2011, l'importo del contributo viene ridotto in presenza di differenza tra importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento ed importo richiesto dal beneficiario.

I tempi di erogazione degli aiuti sono legati all'impegno giuridicamente vincolante e vengono stabiliti sulla base della regola n+2 ed esplicitamente fissati nel Nulla osta (notifica al beneficiario dell'atto di concessione degli aiuti). In ogni caso la Regione, per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA, si impegna a liquidare gli aiuti, per le domande di pagamento rendicontate in tempo utile e ammissibili, sulla base dell'anno di liquidazione indicato nel Nulla-osta di concessione. È consentito al beneficiario richiedere, una volta ultimato l'investimento, la liquidazione degli aiuti anche in anticipazione rispetto a quanto stabilito nel Nulla-osta di concessione. La Regione può liquidare operazioni che dovessero essere rendicontate in anticipo rispetto all'anno di liquidazione indicato nel Nulla-osta di concessione solo nel caso in cui vi siano disponibilità sufficienti nell'anno in cui viene richiesta la liquidazione anticipata.

Art. 8 **(Responsabilità e competenze)**

L'Autorità di Gestione, con Determinazione Direttoriale n. 556 del 7 Febbraio 2008, ha individuato i responsabili delle singole misure del Programma di Sviluppo Rurale cui compete: la responsabilità dell'attuazione delle misure; le funzioni settoriali di attuazione delle misure; il coordinamento delle singole tipologie di azione nel caso in cui le attività siano riferite a procedimenti di competenza di altri Servizi; le modalità e le procedure per la gestione delle misure/azioni anche ai fini dell'alimentazione del sistema di monitoraggio e di valutazione; il supporto all'espletamento delle funzioni dell'Autorità di gestione.

Ai fini del presente bando il Responsabile della Misura è il Responsabile del Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici della Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali.

TITOLO II**DISCIPLINARE DELLA MISURA 216
Sostegno agli investimenti non produttivi****Art. 9
(Norme d'attuazione della Misura)****9.1 - DESCRIZIONE DELLA MISURA**

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 relativi al miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna attraverso azioni chiave di conservazione del paesaggio agricolo e forestale.

Tali obiettivi, in coerenza con quanto previsto anche nel Piano Strategico Nazionale si declinano attraverso azioni per la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro- forestali ad alto valore naturale, per il miglioramento della qualità delle acque e per la difesa del suolo.

La Misura concorre al raggiungimento degli obiettivi specifici del PSR nel seguente modo:

- ai fini della biodiversità, mediante interventi di diversificazione del territorio agricolo e di connessione ecologica, con particolare riferimento quelli necessari al completamento di quelli realizzati in applicazione della Misura 2.1.4;
- ai fini della qualità delle acque, mediante la creazione di fasce arboree con funzione di fitodepurazione;
- ai fini della tutela del suolo, mediante la realizzazione di interventi di protezione idrogeologica dei suoli agricoli.

Gli obiettivi operativi della Misura sono prioritariamente:

- la diversificazione ambientale del territorio agricolo e la migliore connettività ecologica;
- le protezioni ed il miglioramento della qualità delle acque;
- la tutela del suolo.

La Misura prevede le seguenti azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale delle aree Natura 2000, Aree Naturali Protette ed ambiti delle RERU (Rete Ecologica Regionale dell'Umbria);
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale.

L'Azione a) prevede investimenti che valorizzano in termini di biodiversità le zone Natura 2000 e gli altri siti di elevato pregio naturale, finalizzati a garantire o ripristinare le condizioni ottimali per la conservazione di specie ed habitat di interesse conservazionistico, e sono riportati di seguito:

- la realizzazione di biotipi temporanei come prati umidi, pozze d'acqua etc.;
- realizzazione di zone umide con doppia funzione di habitat per flora e fauna e di costituzione di sistemi tampone per la depurazione delle acque;
- realizzazione di prati allagati intorno a zone umide costituite soltanto da canneto;
- realizzazione o ripristino delle fasce fluviali riparali arboreo – arbustive, con funzioni di ricostituzione dei corridoi ecologici e miglioramento della qualità dei fiumi;
- realizzazione di fasce arborate di larghezza fino a 20 m con funzione paesaggistica, di fitodepurazione e fonoassorbente.

L'Azione b) è ammessa su tutto il territorio regionale. Gli interventi previsti sono riassumibili come segue:

b.2 - realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica come siepi arboreo-arbustive, boschetti, alberi isolati, arbusti, filari arboreo-arbustivi, muretti a secco, pozze d'acqua temporanee, elementi per la permeabilità faunistica, nelle aree a discontinuità ecologica e nelle zone a bassa intensità di interventi agroambientali.

9. 2 – DEFINIZIONI SPECIFICHE DELLA MISURA

9.2.1 Zone umide

Superfici allagate per almeno il 75% dell'area interessata per almeno 8 mesi l'anno l'anno. Le profondità dovranno essere diversificate in modo da consentire l'instaurarsi di comunità vegetali differenziate.

L'intervento potrà essere realizzato allagando terreni collocati a quote inferiori al piano generale della campagna, ovvero rimodellando il profilo del terreno al fine di creare differenti profondità della colonna d'acqua con una profondità massima non superiore a m 1,4.

Non dovrà esserci alcuna asportazione di materiale all'esterno dell'azienda o riporto dall'esterno.

Il profilo e la gestione delle rive devono consentire lo sviluppo di una fascia di vegetazione palustre della larghezza minima di 5 m su almeno 3/4 del perimetro della zona allagata.

Sull'area dell'intervento non allagata dovranno essere realizzati sistemi di vegetazione spontanea coerenti con le presenze di zone umide.

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- zone umide ad acque basse
- zone umide ad acque profonde

Zone umide ad acque basse

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di aree umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici e la ricostituzione di habitat naturali anche a scopo di fitodepurazione.

La riqualificazione naturalistica delle aree umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.

Zone umide ad acque profonde (max 1,4 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 0,2 m a 0,7 m alternati a settori con acqua relativamente alta fino ad un massimo di 1,4 m, a formare un ambiente umido diversificato.

La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare. I corpi d'acqua così realizzati non possono essere destinati ad attività di cosiddetta "pesca sportiva" a pagamento o altre attività di tipo produttivo.

In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

9.2.2 Fasce fluviali ripariali arboreo-arbustive

Si considera fascia fluviale arboreo-arbustiva, denominata anche fascia tampone, una area ad andamento lineare coperta da vegetazione arborea ed arbustiva decorrente lungo canali, fossi, scoline o altri corsi

d'acqua. La fascia fluviale arboreo-arbustiva deve avere una larghezza, misurata al piede delle piante ai margini, inferiore a 20 metri e pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (art. 5 L. r. n.28/2001). Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste la fascia fluviale arboreo-arbustiva, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

La fascia fluviale arboreo-arbustiva deve essere costituita da almeno due filari, posti ad una distanza non superiore a 6 metri, misurata al piede delle piante, e prevedere l'impianto sulla fila di specie arboree ad una distanza non superiore a 6 metri, misurata al piede delle piante, che si alternano a specie arbustive poste ad una distanza non superiore a 2 metri.

Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, le fasce fluviali arboreo-arbustiva devono essere polispecifiche, ossia realizzate con diverse specie arboree/arbustive ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arboree/arbustive messe a dimora.

La realizzazione di fasce fluviali arboreo-arbustiva deve prevedere l'impianto di almeno 100 metri lineari di fascia, raggiungibili anche con la somma di più elementi lineari non adiacenti di lunghezza lineare non inferiore a 20 metri.

Il ripristino di una fascia fluviale arboreo-arbustiva, non prevede una lunghezza minima di investimento, ma deve prevedere il completamento di fasce fluviale arboreo-arbustiva esistenti che, ad investimento realizzato, raggiungano almeno 100 metri lineari di lunghezza.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree ed arbustive diverse da quelle indicate negli allegati 2 e 3 del presente Avviso pubblico.

9.2.3 Fasce arborate

Si considera fascia arborata una formazione ad andamento lineare costituita da specie arboree.

La fascia arborata deve avere una larghezza, misurata al piede delle piante ai margini, inferiore a 20 metri e pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (art. 5 L. r. n.28/2001).

Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste la fascia arborata, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

La fascia arborata deve essere costituita da almeno due filari, posti ad una distanza non superiore a 7 metri, misurata al piede delle piante, e dovrà prevedere l'impianto sulla fila di specie arboree ad una distanza non superiore a 7 metri, misurata al piede delle piante.

Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, le fasce arborate devono essere polispecifiche, ossia realizzate con diverse specie arboree ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arboree messe a dimora.

La realizzazione di fasce arborate deve prevedere l'impianto di almeno 100 metri lineari di fascia, raggiungibili anche con la somma di più elementi lineari non adiacenti di lunghezza lineare non inferiore a 20 metri.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree diverse da quelle indicate nell'allegato 2 del presente Avviso pubblico.

9.2.4 Siepi arboreo-arbustive

Si considera siepe arboreo-arbustiva una formazione ad andamento lineare costituita da specie arboree ed arbustive, nella quale prevale la componente arbustiva.

La siepe arboreo-arbustiva deve avere una larghezza, misurata al piede delle piante ai margini, inferiore a 10 metri e pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (art. 5 L. r. n.28/2001).

Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste la siepe arboreo-arbustiva, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

La siepe arboreo-arbustiva potrà essere costituita da uno o più file, poste ad una distanza non superiore a 3 metri, misurata al piede delle piante, e prevedere l'impianto sulla fila di specie arbustive ad una distanza non superiore 2 metri, misurata al piede delle piante, che si alternano a specie arboree. Il numero delle piante arboree messe a dimora non deve superare il 20% del numero di piante complessivamente messe a dimora. Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, le fasce fluviali arboreo-arbustive devono essere polispecifiche, ossia realizzate con diverse specie arboree/arbustive ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arboree/arbustive messe a dimora.

La realizzazione di siepi arboreo-arbustive deve prevedere l'impianto di almeno 100 metri lineari di siepe, raggiungibili anche con la somma di più elementi lineari non adiacenti di lunghezza lineare non inferiore a 20 metri.

Il ripristino di una siepe arboreo-arbustiva, non prevede una lunghezza minima di investimento, ma deve prevedere il completamento di siepi arboreo-arbustive esistenti che, ad investimento realizzato, raggiungano almeno 100 metri lineari di lunghezza.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree ed arbustive diverse da quelle indicate negli allegati 2 e 3 del presente Avviso pubblico.

9.2.5 Boschetti

Si considera boschetto un appezzamento di terreno a copertura arborea di superficie inferiore a 2.000 metri quadrati, che pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (art. 5 L. r. n.28/2001).

Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste il boschetto, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

Il numero delle piante arboree messe a dimora non potrà essere inferiore a 800 piante per ettaro.

Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, i boschetti devono essere polispecifiche, ossia realizzati con diverse specie arboree/arbustive ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arboree/arbustive messe a dimora.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree ed arbustive diverse da quelle indicate nell'allegato 2 del presente Avviso pubblico.

9.2.6 Messa a dimora di arbusti

La messa a dimora di arbusti è consentita solo se finalizzata alla realizzazione di formazioni lineari.

Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste la messa a dimora di arbusti, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

La formazione lineare dovrà prevedere l'impianto di specie arbustive ad una distanza non superiore 2 metri, misurata al piede delle piante.

Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, la formazione lineare deve essere polispecifica, ossia realizzata con diverse specie arbustive ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arbustive messe a dimora.

La formazione lineare deve prevedere l'impianto di almeno 100 metri lineari, raggiungibili anche con la somma di più elementi lineari non adiacenti di lunghezza lineare non inferiore a 20 metri.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree ed arbustive diverse da quelle indicate nell'allegato 3 del presente Avviso pubblico.

9.2.7 Filari arboreo-arbustivi

Si considera filare arboreo-arbustivo una formazione ad andamento lineare costituita da specie arboree ed arbustive, nella quale prevale la componente arborea.

Il filare arboreo-arbustivo deve avere una larghezza, misurata al piede delle piante ai margini, inferiore a 20 metri e pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (art. 5 L. r. n.28/2001).

Al fine di garantire l'efficacia dell'investimento realizzato, l'area in cui insiste il filare arboreo-arbustivo, misurata dalla proiezione delle chiome delle piante ai margini, deve essere sottratta da ogni coltivazione agraria per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

Il filare arboreo-arbustivo potrà essere costituito da uno o più filari, posti ad una distanza non superiore a 7 metri, misurata al piede delle piante, e dovrà prevedere l'impianto sulla fila di specie arboree ad una distanza non superiore a 7 metri, misurata al piede delle piante, che si alternano a specie arbustive. Il numero delle piante arbustive messe a dimora non deve superare il 40% del numero di piante complessivamente messe a dimora.

Al fine di garantire la diversificazione del territorio agricolo, i filari arboreo-arbustivi devono essere polispecifici, ossia realizzati con diverse specie arboree/arbustive ed in cui una singola specie non incide in misura superiore al 75% sul numero complessivo di piante arboree/arbustive messe a dimora.

La realizzazione di filari arboreo-arbustivi deve prevedere l'impianto di almeno 100 metri lineari di filare, raggiungibili anche con la somma di più elementi lineari non adiacenti di lunghezza lineare non inferiore a 20 metri.

Il ripristino di un filare arboreo-arbustivo, non prevede una lunghezza minima di investimento, ma deve prevedere il completamento di filari arboreo-arbustivi esistenti che, ad investimento realizzato, raggiungano almeno 150 metri lineari di lunghezza.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

E' vietato in ogni caso l'impiego di specie arboree ed arbustive diverse da quelle indicate negli allegati 2 e 3 del presente Avviso pubblico.

9.2.8 Muri in pietra a secco

Muri di sostegno realizzati con elementi litoidi locali, disposti a mano, sistemati l'uno vicino all'altro senza l'uso di malte che facciano da legante.

La realizzazione di muri in pietra a secco deve prevedere la costruzione di almeno 200 metri lineari, anche non realizzati in continuità.

Il ripristino di muri in pietra a secco, non prevede una lunghezza minima di investimento, e comprende interventi, di carattere straordinario, finalizzati al recupero della funzionalità di muri in pietra a secco esistenti.

9.2.9 Terreni agricoli

Insieme dei terreni effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni arboree specializzate che danno prodotti agricoli; sono esclusi i boschi.

9.3 – ZONE D'INTERVENTO

Le zone d'intervento ammesse all'azione a) sono i terreni agricoli ricadenti nelle aree Natura 2000, nelle aree naturali protette e nei corridoi ecologici come individuati dalla Rete Ecologica Regionale (RERU).

Le zone d'intervento ammesse all'azione b) tipologia 2 sono i terreni agricoli di tutto il territorio regionale.

9.4 – BENEFICIARI E REQUISITI DEL PROPONENTE

Per l'Azione a): imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e altri soggetti titolari di terreni agricoli.

Per l'Azione b) tipologia 2: imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, iscritti al registro delle imprese della C.C.I.A.A., e altri proprietari e/o possessori di terreni agricoli, singoli o associati.

9.5 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ AGLI AIUTI

Per garantire che gli investimenti previsti dalla Misura siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente ed in particolare con la biodiversità possono essere utilizzate esclusivamente specie arboree e/o arbustive ricomprese negli allegati 2 e 3 del presente Avviso pubblico, ed adeguate alle condizioni stagionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali). Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

Gli obiettivi previsti dalla Misura, tesi a migliorare la connettività ecologica, impongono la non ammissibilità di investimenti nei quali la presenza di opere accessorie rappresenti una barriera in grado di ostacolare il passaggio della fauna.

Sono ritenuti non ammissibili gli investimenti realizzati in ambiti urbani e nelle pertinenze di edifici.

9.6 - INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Ai sensi dell'art. 149 del regolamento (CE) n. 73/2009, a partire dal 1 gennaio 2012, è previsto l'obbligo di introdurre nelle BCAA le norme concernenti le fasce tampone lungo i corsi d'acqua. Pertanto, con l'introduzione di tale obbligo nell'ambito delle norme di condizionalità, sono esclusi dagli interventi ammissibili al sostegno gli investimenti concernenti la realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, secondo le norme attuative nazionali.

Sono ritenute ammissibili al sostegno tutte le spese relative al materiale di impianto/investimento, ai lavori di impianto/investimento e i costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto/investimento.

Per la realizzazione di investimenti che prevedano l'impianto di specie arboree e/o arbustive la spesa ammissibile non potrà riconoscere:

- i costi del sovrapprezzo connesso alla micorrizzazione delle piantine forestali;
- i costi sostenuti per le analisi del terreno;
- i costi per la realizzazione di recinzione/chiudenda.

Sono ritenute ammissibili al sostegno le spese per investimenti immateriali quali le spese per la progettazione degli interventi, la direzione lavori ed i collaudi laddove previsto dalle vigenti normative entro il limite del 12%.

9.7 – INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto, concesso ai beneficiari della presente Misura, è pari al 80% del costo dell'investimento ammissibile, per un contributo di importo massimo pari ad euro 200.000,00.

9.8 - DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DI CARATTERE SPECIFICO

Oltre alle pertinenti dichiarazioni e impegni di carattere generale previste da: il Reg. (CE) n. 65/2011, il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e dall'Allegato "A" punto 3.2.4 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i.; il beneficiario dei contributi di cui alla presente Misura s'impegna a:

- realizzazione dell'investimento nel rispetto degli sviluppi lineari minimi, dei limiti dimensionali e delle densità di impianto previste dal presente Avviso pubblico per le diverse tipologie;
- mantenere l'esercizio funzionale degli investimenti sostenuti per almeno cinque anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto.

Il beneficiario, dopo l'inizio del periodo vincolativo, può essere esonerato dal mantenimento dell'impegno assunto nei casi di forza maggiore previsti dall'Allegato "A" punto 3.2.4 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

Al fine di ottenere l'esonero dagli impegni il beneficiario o, nel caso di decesso o impedimento, chi ne ha titolo, dovrà far pervenire al Responsabile di Misura individuato all'articolo 8 del presente avviso pubblico, una richiesta corredata dalla documentazione idonea a dimostrare la sussistenza della/e causa/e di forza

maggiore per la/e quale/i si richiede l'esonero dagli impegni. Il Responsabile di Misura, con proprio atto decide sull'accoglimento o il rigetto dell'istanza e lo notifica all'astante.

9.9 – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Per la concessione degli aiuti si procederà alla definizione di una graduatoria di merito per ciascuna Azione sulla base delle istanze ammissibili.

Ai fini della definizione delle graduatorie verranno prese in considerazione le domande pervenute entro i termini individuati all'articolo 10.

Ai fini della liquidazione dei contributi da parte dell'Organismo Pagatore, la Regione Umbria provvederà a stilare delle graduatorie generali di merito nella quali verranno individuate le aziende beneficiarie utilmente collocate sino alla capienza delle disponibilità assegnate, e verranno, inoltre, individuate le ulteriori aziende finanziabili nel caso in cui dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse.

Le graduatorie verranno formulate con l'osservanza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2011 di seguito riportati :

Azione a) – Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU	
Criteri di selezione	Indicatore
<p><i>Requisiti del proponente (fino ad un massimo di punti 12)</i></p> <p>Soggetti beneficiari che realizzano interventi in continuità ecologica (fino ad un massimo di 12 punti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero soggetti associati: - 2 soggetti 1 punto ciascuno - 3 soggetti 2 punti ciascuno - 4 soggetti 3 punti ciascuno
<p><i>Qualità della domanda/operazione (fino ad un massimo di punti 88)</i></p> <p>Localizzazione territoriale (fino ad un massimo di 20)</p> <p>Complementarietà con gli impegni agro-ambientali Misura 2.1.4, azione/tipologia di intervento che concorre all'obiettivo specifico della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale (fino ad un massimo di 8)</p> <p>Progetti finalizzati alla diversificazione ambientale delle aree agricole e all'incremento della connettività ecologica. (fino ad un massimo di 60 punti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Terreni prevalentemente ricadenti in: <ul style="list-style-type: none"> - Aree Naturali Protette (punti 20) - Siti Natura 2000 (punti 15) - Corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale - RERU (punti 10) - Adesione ad una azione (punti 4) - Adesione a più azioni (punti 8) - Realizzazione di fasce tampone boscate (punti 25) - Realizzazione di strutture vegetali lineari (siepi, siepi arborate, filari arborei) (punti 20) - Realizzazione di zone umide (punti 10) - Ripristino di elementi del paesaggio agrario di importanza ecologica (muretti a secco, alberi isolati) (punti 5)
<p><i>Criteri di preferenza a parità di punteggio</i></p> <p>A parità di punteggio la preferenza è data dalla maggiore dimensione finanziaria del progetto</p>	

Ai fini dell'applicazione del presente avviso pubblico sono riconosciuti interventi realizzati in continuità ecologica, da due o più soggetti, gli interventi, anche di differente tipologia, che siano separati da una distanza non superiore a 20 metri.

Per l'attribuzione del punteggio relativo a "Numero di soggetti associati" nel caso di un numero di soggetti associati superiore a 4 il punteggio sarà pari a 12 punti.

Sono considerati terreni ricadenti nelle aree Natura 2000 e/o nei corridoi ecologici, come individuati dalla RERU, quei terreni individuati da particelle catastali che insistono per almeno il 50% della superficie all'interno delle suddette aree.

Sono considerati terreni ricadenti nelle aree naturali protette quei terreni individuati da fogli catastali che insistono per almeno il 50% della superficie all'interno delle suddette aree.

Il termine "Fasce tampone" è da intendersi quale sinonimo di "Fasce fluviali ripariali arboreo-arbustive".

La realizzazione di strutture vegetali lineari è da intendersi, ai fini dell'applicazione dell'azione a) del presente avviso pubblico, come realizzazione di fasce arborate.

La realizzazione di zone umide è da intendersi ai fini dell'applicazione dell'azione a) del presente avviso pubblico, comprensiva anche della realizzazione di biotopi e prati allagati.

Azione b) tipologia 2 – Investimenti non produttivi a finalità agroambientali	
Criteri di selezione	Indicatore
<p><i>Requisiti del proponente (fino ad un massimo di punti 12)</i> Soggetti beneficiari che realizzano interventi in continuità ecologica (fino ad un massimo di 12 punti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero soggetti associati: - 2 soggetti 1 punto ciascuno - 3 soggetti 2 punti ciascuno - 4 soggetti 3 punti ciascuno
<p><i>Qualità della domanda/operazione (fino ad un massimo di punti 88)</i> Localizzazione territoriale (fino ad un massimo di 20)</p> <p>Complementarietà con gli impegni agro-ambientali Misura 2.1.4, azione/tipologia di intervento che concorre all'obiettivo specifico della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale (fino ad un massimo di 8)</p> <p>Progetti finalizzati alla diversificazione ambientale delle aree agricole e all'incremento della connettività ecologica. (fino ad un massimo di 60 punti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Terreni prevalentemente ricadenti in: - Aree vincolate ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 (punti 20) - Siti Natura 2000 (punti 15) - Corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale - RERU (punti 10) - Adesione ad una azione (punti 4) - Adesione a più azioni (punti 8) - Realizzazione di fasce tampone boscate (punti 20) - Realizzazione di strutture vegetali lineari (siepi, siepi arborate, filari arborei) (punti 20) - Realizzazione di zone umide (punti 10) - Ripristino di elementi del paesaggio agrario di importanza ecologica (muretti a secco, boschetti) (punti 10)
<p><i>Criteri di preferenza a parità di punteggio</i> A parità di punteggio la preferenza è data dalla maggiore dimensione finanziaria del progetto</p>	

Ai fini dell'applicazione del presente avviso pubblico sono riconosciuti interventi realizzati in continuità ecologica, da due o più soggetti, gli interventi, anche di differente tipologia, che siano separati da una distanza non superiore a 20 metri.

Per l'attribuzione del punteggio relativo a "Numero di soggetti associati" nel caso di un numero di soggetti associati superiore a 4 il punteggio sarà pari a 12 punti.

Sono considerati terreni ricadenti nelle aree Natura 2000 e/o nei corridoi ecologici, come individuati dalla RERU, quei terreni individuati da particelle catastali che insistono per almeno il 50% della superficie all'interno delle suddette aree.

Sono considerati terreni ricadenti nelle aree vincolate ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 quei terreni individuati da fogli catastali che insistono per almeno il 50% della superficie all'interno delle suddette aree.

La realizzazione di strutture vegetali lineari è da intendersi, ai fini dell'applicazione dell'azione b) tipologia 2 del presente avviso pubblico, come realizzazione di siepi arboreo-arbustive, filari arboreo-arbustivi e la messa a dimora di arbusti.

Il ripristino di elementi del paesaggio agrario di importanza ecologica prevede, ai fini dell'applicazione dell'azione b) tip. 2 del presente avviso pubblico, la realizzazione ex novo e il ripristino di muretti a secco.

TITOLO III**DISPOSIZIONI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE****Art. 10****(Presentazione delle domande)****10.1 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande presentate con le modalità previste dall'Allegato "A" punto 3.2.1 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i., vanno inviate **alla Regione Umbria – Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, via Mario Angeloni 61 – 06124 Perugia**, incaricata per il ricevimento dell'istanza e l'apposizione del protocollo informatico che ne fissa la data di presentazione. Ai fini del rispetto dei termini di cui al presente articolo farà fede il timbro di arrivo apposto dall'Ufficio Protocollo della Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, o il timbro postale di spedizione per Raccomandata apposto sulla busta.

Possono essere presentate esclusivamente domande d'aiuto i cui investimenti risultino immediatamente cantierabili, quindi in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative, qualora necessarie, e di tutte le documentazioni tecniche utili a dare immediata esecuzione all'intero programma d'investimenti.

Le domande, compilate conformemente al modello unico di adesione al PSR presente sul portale SIAN, devono essere corredate:

- check list attestante la completezza e la conformità della documentazione conservata nel fascicolo di domanda, nonché della corrispondenza della medesima con le informazioni contenute nella domanda e relativi allegati (secondo il fac-simile di dichiarazione di cui all'allegato 4 del presente avviso pubblico);
- dichiarazione di conoscenza dell'obbligo di produrre il "fascicolo domanda" sottoscritta dal richiedente;
- progetto redatto a livello esecutivo come specificato al paragrafo 10.3 del presente avviso pubblico;
- scheda di valutazione in base ai criteri di selezione relativa all'Azione per cui si richiede il contributo (secondo il fac-simile di cui agli allegati 5.1 e 5.2 al presente bando avviso pubblico);

Le domande possono essere presentate dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. della Regione Umbria, fino al **1 aprile 2013**.

Il termine per la presentazione delle relative domande di pagamento di saldo è fissato al **30 giugno 2014**.

10.2 – DOCUMENTAZIONE SPECIFICA

Per le domande d'aiuto ai sensi della Misura 216, il beneficiario deve conservare nel fascicolo aziendale o nel fascicolo di domanda le seguenti documentazioni, anche al fine di produrle, su richiesta dell'Amministrazione regionale, o esibirla ai funzionari incaricati dell'effettuazione di accertamenti o controlli in loco:

- a) documentazione attestante la titolarità del possesso dei terreni oggetto della domanda di aiuti se non intestati catastalmente (esclusivamente proprietà, usufrutto, conferimento e affitto registrato). Nel caso in cui il titolo di possesso dei terreni abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo decennale, il richiedente è tenuto ad acquisire anteriormente alla domanda di liquidazione finale degli aiuti, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso di terreni sui quali mantenere l'impegno assunto;

- b) atto costitutivo nel caso la domanda venga presentata da una società di persone.
Ove la domanda, non sia sottoscritta congiuntamente da tutti i soci, è necessaria una dichiarazione da parte degli altri soci (ai sensi DPR 455/2000), con la quale attestino di essere a conoscenza che il richiedente presenterà domanda di aiuti ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005 – PSR 2007-2013 per l'Umbria Misura 216 che gli aiuti saranno erogati al richiedente stesso. Tale dichiarazione può essere sottoscritta dal legale rappresentante qualora disponga dei poteri di straordinaria amministrazione.
- c) atto costitutivo dell'azienda associata o dell'associazione temporanea d'impresa nei termini dell'allegato 1 al presente Avviso pubblico e delega degli associati a presentare domanda e riscuotere il contributo in favore del soggetto che presenti domanda (qualora non siano previsti poteri di straordinaria amministrazione in capo al legale rappresentante firmatario della domanda);
- d) certificati o visure catastali dell'azienda posseduta dal richiedente, rilasciati da non più di sei mesi dalla data di presentazione della domanda o se antecedenti ai sei mesi, apposita autocertificazione che ne confermi la validità;
- e) planimetria aziendale con l'ubicazione degli interventi da realizzare debitamente evidenziati con legenda a margine;
- f) dichiarazione attestante il non avvenuto inizio lavori e relativa documentazione fotografica debitamente datata (impressa sulla stampa) dello stato dei siti;
- g) certificato o visura della C.C.I.A.A. relativi all'impresa richiedente, qualora iscritta, rilasciati da non più di sei mesi. Tale documentazione dovrà comprendere anche il nulla osta antimafia quando il contributo richiesto supera i 154.937,07 Euro;
- h) certificato di attribuzione della partita IVA, se posseduta;
- i) autorizzazioni, comunicazioni, permessi, concessioni rilasciate dalle competenti amministrazioni previste dalle vigenti normative per dare immediato avvio ai lavori;
- j) determinazione dirigenziale/parere di non assoggettabilità del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Regione Umbria relativi all'espletamento della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- k) per le società diverse dalle società di persone e per le cooperative:
- atto costitutivo e statuto completo di eventuale regolamento interno;
 - dichiarazione del legale rappresentante attestante l'elenco nominativo dei soci con indicazione di data e luogo di nascita ed attività esercitata e/o qualifica di ogni singolo socio e, se conferente, conferimenti dell'esercizio precedente la presentazione della domanda;
 - delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizzi il legale rappresentante a presentare la domanda e a riscuotere il contributo. Nella delibera dovrà risultare l'autorizzazione a rilasciare quietanza per la riscossione del contributo e a sottoscrivere i previsti impegni posti a carico dei richiedenti a fronte della concessione dello stesso. Nella delibera dovrà altresì risultare la dichiarazione di conoscenza dei vincoli e degli obblighi derivanti dagli impegni assunti;

- ultimo bilancio approvato completo di attestazione di deposito presso la C.C.I.A.A. e di stato patrimoniale, conto economico, relazione degli Amministratori e del Collegio sindacale;
 - certificato di iscrizione alla CC.I.A.A. attestante la vigenza della società/cooperativa.
- l) contratto con il quale si designa il responsabile del "fascicolo di domanda";
- m) documentazione progettuale conforme a quanto specificato al punto 10.3;
- n) computi metrici estimativi, articolati in capitoli indicanti le spese relative a ciascuna tipologia di intervento,, completi di misure analitiche, redatti applicando alle quantità complessive, desunte dai disegni quotati, i prezzi unitari dei prezzi regionali vigenti al momento della presentazione delle domande (miglioramenti fondiari e, per le voci non ricomprese, opere edili); per le voci di spesa non contemplate negli stessi dovranno essere acquisiti i preventivi di spesa delle ditte fornitrici ovvero essere redatte specifiche analisi dei prezzi;
- o) nel caso di acquisto di terreni a norma dell'art. 6:
- promessa di vendita del terreno oggetto di acquisizione sottoscritta dalla ditta venditrice;
 - perizia di stima giurata (completa di planimetrie catastali);
 - codice fiscale della parte venditrice.

Tutti i contratti, atti e documenti di cui al presente paragrafo debbono essere conservati nel fascicolo, in originale o copia conforme e devono risultare redatti, stipulati e, qualora previsto, registrati in data anteriore alla presentazione della domanda, fatti salvi i casi di registrazione cumulativa, che dovranno comunque essere inseriti nel fascicolo anche se non registrati e sostituiti non appena regolarizzati.

Nel caso in cui la domanda sia presentata da un'azienda associata, la documentazione sopra indicata deve riguardare tutte le aziende associate e deve essere custodita in un unico fascicolo di domanda a cura del soggetto delegato a sottoscrivere la domanda e a riscuotere il contributo.

In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

10.3 – DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Il progetto esecutivo di intervento deve essere redatto da tecnico abilitato all'esercizio della professione, nel rispetto della normativa specifica di settore, evidenziando in particolare gli aspetti di seguito riportati.

Deve essere redatta una scheda di progetto per ogni singolo intervento che sia omogeneo per tipologia, specie utilizzate e condizioni stagionali medie (se necessario possono essere indicate più voci per ogni singolo parametro).

1. Aspetti generali

- 1.1 Beneficiario/i (Cognome Nome C.F. o P. IVA e Codice modello di domanda);
- 1.2 Ubicazione dell'intervento: Comune, Località;

2. Inquadramento dell'area di intervento

- 2.1. Riferimenti catastali delle aree oggetto d'intervento;

2.2 Documentazione cartografica idonea ad attestare la localizzazione dell'intervento rispetto le aree di pregio ambientale (siti Natura 2000, Aree Naturali Protette, corridoi ecologici della RERU)

2.3 Documentazione cartografica, planimetrie progettuali, utili ad individuare gli interventi in continuità ecologica.

I database cartografici relativi alle aree di pregio ambientale sono consultabili nei seguenti siti:

<http://www.svilupporurale.regione.umbria.it/MediaCenter/FE/articoli/zonizzazione.html>,

<http://www.biodiversita.regione.umbria.it/mediacenter/FE/home.aspx>

3. Parametri tecnici di intervento

3.1 Descrizione della tipologie di intervento;

3.2 Superficie totale di intervento (ha) []-[]-[] e/o estensione dell'intervento (ml) []-[]-[] e/o parametri dimensionali altezza (m) []-[]-[], spessore di testa (m) []-[]-[], spessore di base (m) []-[]-[];

3.3 Numero piante arboree/arbustive messe a dimora per unità di superficie (ha) e/o estensione dell'intervento (ml) distinte per specie;

3.4 Elenco specie arboreo/arbustive indicando per le singole specie il tipo di materiale che si prevede di utilizzare e l'età;

3.5 Eventuali sistemi di protezione delle piantine;

3.6 Computo metrico estimativo con i prezzi unitari riferiti ai prezzari regionali vigenti, articolato in capitoli indicanti le spese relative a ciascuna tipologia di intervento. Le voci di spesa non contemplate nei prezzari stessi dovranno essere computate attraverso analisi dei prezzi, con riferimento ai materiali, alle ore di lavoro necessarie all'esecuzione delle opere e al costo orario desunto dai listini provinciali per le tipologie di manodopera necessarie;

4. Relazione tecnica esplicativa dei particolari progettuali

5. Allegati

- Per gli investimenti che prevedano l'impianto di specie arboree/arbustive:
 - carta plano-altimetrica a scala non inferiore a 1:10.000 con evidenziazione delle aree oggetto di intervento;
 - planimetria catastale dei terreni a scala 1:2.000 o estratto di mappa rilasciato dagli uffici catastali, eventualmente anche a scala inferiore (copia VAX), che riporti la localizzazione degli investimenti realizzati ove risulti, da legenda a margine, la relativa quantità di ciascuna tipologia. La mappa catastale deve riportare elementi identificativi certi dei fogli e delle particelle interessate;
 - schema esemplificativo del sesto di impianto con legenda a margine che specifichi specie specie arboree/arbustive e distanza tra le piante messe a dimora.
- Per le opere soggette alla vigente disciplina edilizia copia dei grafici progettuali depositati per l'ottenimento del titolo abilitativo

Art. 11
(Validazione del fascicolo di domanda)

Il responsabile del fascicolo di domanda, delegato dal beneficiario deve attestare la regolarità, completezza, validità e corrispondenza degli atti e della documentazione contenuta nel fascicolo di domanda al fine di garantire:

- la corretta compilazione della domanda di aiuto tramite la procedura SIAN;
- la corrispondenza delle informazioni contenute in domanda rispetto alle informazioni contenute nel fascicolo aziendale;
- la data di effettivo inizio del programma d'investimenti, che dovrà essere successiva a quella di presentazione della domanda di aiuti;
- la completezza della domanda di aiuti e relativi allegati e la loro conformità con la documentazione tecnica e amministrativa contenuta nel "fascicolo di domanda";
- la regolarità e completezza della documentazione attestante che l'esecuzione dell'investimento e gli acquisti siano conformi agli elaborati progettuali preventivi, e che i costi siano quantificati sulla scorta dei vigenti prezzari regionali;
- l'avvenuta acquisizione preventiva delle autorizzazioni, comunicazioni, permessi, pareri, concessioni e licenze, previste dalle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, idrogeologica ecc., afferenti gli investimenti da realizzare;
- la regolarità e completezza della documentazione relativa alla tenuta della contabilità dei lavori e del certificato dello stato finale;
- la regolarità dei pagamenti e la conformità e regolarità della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- la regolarità e completezza della documentazione relativa alla contabilità finale dei lavori agli investimenti effettivamente realizzati ed alla funzionalità delle opere.

Il responsabile del fascicolo di domanda garantisce in merito ai punti riportati nel presente articolo mediante la sottoscrizione della seguente documentazione:

- check list relativa alla completezza ed alla conformità della documentazione conservata nel fascicolo di domanda nonché della corrispondenza della medesima con le informazioni contenute nella domanda e relativi allegati (documentazione da presentare congiuntamente alla domanda di aiuto, secondo quanto previsto all'art. 10 del presente avviso pubblico);
- check list relativa all'avvenuto accertamento mediante sopralluogo degli investimenti effettivamente realizzati e alla verifica della documentazione tecnico-contabile consuntiva (documentazione da presentare congiuntamente alla domanda di pagamento relativa allo stato di avanzamento lavoro (SAL) o di saldo finale, secondo quanto previsto all'art. 13 del bando presente avviso pubblico).

Art. 12
(Anticipo)

Ai sensi dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 come modificato dal Reg. (UE) n. 679/2011, i beneficiari del sostegno a misure di investimento possono richiedere il pagamento di un anticipo in misura non superiore al 50% dell'aiuto accordato.

Per il pagamento dell'anticipo deve essere presentata domanda di pagamento, compilata conformemente al modello presente sul portale SIAN, corredate da:

- dichiarazione attestante l'inizio dei lavori, prodotta in base alla natura degli investimenti ed in conformità alla normativa vigente;
- garanzia bancaria o garanzia equivalente corrispondente al 110% dell'ammontare dell'anticipo accesa a favore dell'Organismo pagatore (AGEA-OP);

La fidejussione deve avere validità per l'intera durata dei lavori e deve essere tacitamente rinnovata di tre mesi in tre mesi fino ad intervenuta liberatoria della Regione Umbria successiva alla chiusura del procedimento amministrativo.

Lo schema di garanzia deve essere prodotto sull'applicativo PGI (Procedura Garanzie Informatizzata) del sistema SIAN.

Art. 13 **(Rendicontazione degli aiuti)**

Entro il termine specificato nella comunicazione di ammissibilità i beneficiari sono tenuti ad inoltrare la domanda di pagamento del saldo del contributo al competente Servizio. Nel caso in cui il mancato inoltro della domanda di pagamento del saldo del contributo entro i termini fissati nella comunicazione comporti l'impossibilità di liquidare gli aiuti entro i termini previsti dalla regola n+2, fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia di controlli e sanzioni, l'Autorità di gestione si riserva la facoltà di liquidare, comunque, gli aiuti, qualora vi siano risorse sufficienti negli anni successivi all'anno di liquidazione previsto.

La domanda di pagamento del saldo finale è prodotta correttamente se corredata della seguente documentazione:

a check list rilasciata dal responsabile del "fascicolo di domanda" attestante:

1. l'avvenuto accertamento mediante sopralluogo sulle risultanze del quale certifica:

- la regolare esecuzione del programma d'investimenti e la sua conformità alla proposta da preventivo o, eventualmente, alla variante approvata, nonché la congruità con i computi metrici consuntivi;
- il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati a regime;
- la corrispondenza quali - quantitativa dei materiali effettivamente impiegati per la realizzazione degli investimenti rispetto a quelli indicati nella contabilità finale;

2. l'avvenuta verifica della documentazione tecnico-contabile consuntiva in base alla quale garantisce:

- la regolarità e completezza della documentazione attestante che l'esecuzione delle opere e degli acquisti siano conformi agli elaborati progettuali preventivi o alla variante approvata e, che i costi siano quantificati sulla scorta dei vigenti prezzi regionali;
- la regolarità e completezza della documentazione relativa alla tenuta della contabilità dei lavori e del certificato dello stato finale;
- la regolarità dei pagamenti e la conformità e regolarità della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- la regolarità e completezza della documentazione relativa alla contabilità finale dei lavori agli investimenti effettivamente realizzati ed alla funzionalità delle opere;

b contabilità finale dei lavori composta da:

- quadro riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi comprendente le quantità totali come risultanti dal computo metrico consuntivo per ciascuna voce di spesa, il prezzo unitario effettivamente pagato, l'importo imponibile complessivo e gli estremi della fattura quietanzata;
- originali o copia conforme delle fatture, debitamente quietanzate, che il Servizio competente provvederà ad annullare con apposito timbro. Sulle fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto;
- dichiarazioni liberatorie di quietanza delle fatture rilasciate dalle ditte fornitrici con l'indicazione della modalità e data di pagamento;
- estratto conto del conto corrente dedicato rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, debitamente vistato e timbrato dall'istituto medesimo, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- contabilità consuntiva delle prestazioni fornite dal "richiedente", indicando le modalità di esecuzione, i mezzi tecnici impiegati ed i soggetti che hanno svolto le prestazioni. Le suddette condizioni devono essere indicate per singole tipologie di intervento.

Per quanto concerne, l'ammissibilità e le modalità di rendicontazione delle spese concernenti le prestazioni volontarie non retribuite si rinvia all'Allegato 1 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i.;

- c computi metrici consuntivi redatti sulla scorta dei prezzi utilizzati per la redazione di quelli preventivi, completi dello sviluppo analitico delle quantità desunte sulla base delle quote riportate nei disegni e grafici consuntivi, al fine di verificare la congruità della spesa sostenuta;
- d copia conforme all'originale dell'atto notarile debitamente registrato, in caso di acquisto di beni immobili;

Al fine di accertare la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario, in sede di istruttoria della domanda di pagamento potrà essere richiesta ulteriore documentazione oltre a quella indicata nel presente articolo, in rapporto alla tipologia di investimento realizzato ed alla tipologia di spesa richiesta a contributo (a tal proposito si rinvia alle disposizioni stabilite all'Allegato 1 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i.).

Quanto sopra vale sia per la richiesta di SALDO che di SAL.

L'eventuale richiesta di pagamento in acconto deve riferirsi a parti di operazione complete e funzionali e la domanda di pagamento deve essere redatta in analogia a quella prevista per il pagamento del saldo, completa quindi della documentazione sopra indicata.

Art. 14 **(Varianti e proroghe)**

Fatto salvo quanto previsto all'Allegato "A" punto 3.3.3 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i. in ordine alla ammissibilità delle varianti, per la Misura 216, la richiesta di variante dovrà essere corredata di tutti gli elementi tecnici contenuti nella domanda di aiuto che s'intendono modificare e deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile del Servizio.

I termini di scadenza per l'esecuzione delle operazioni e per la rendicontazione delle relative spese sono perentori, salvo modifiche dei termini disposte dalla Giunta Regionale o proroghe autorizzate dal Responsabile di Misura competente.

Alla richiesta di proroga sottoscritta dal richiedente, deve essere allegata la presente documentazione:

- relazione dettagliata che motiva la richiesta;
- eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, l'impegno alla completa conclusione dei lavori ed alla presentazione del rendiconto entro la nuova scadenza e, se necessario, l'impegno a prorogare la polizza fidejussoria per assicurare il periodo di copertura.

Alla richiesta di cambio beneficiario deve essere allegata la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 art. 47) sottoscritta dal subentrante che dichiara, specificando numero e Misura della domanda di aiuto soggetta al cambio beneficiario:
 - di voler subentrare a proprio nome nella suddetta domanda specificando la motivazione del subentro (decesso del beneficiario, impossibilità di proseguire per incapacità professionale, cessione totale o parziale dell'azienda);
 - di essere in possesso di tutti i requisiti oggettivi e soggettivi richiesti per accedere agli aiuti di cui all'Avviso pubblico in questione;
 - di aver costituito/aggiornato il fascicolo aziendale, specificando il soggetto presso il quale è stato costituito/aggiornato;
 - di aver costituito il fascicolo di domanda e designazione del "responsabile del fascicolo";
 - di impegnarsi ad ultimare i lavori nei tempi previsti dall'Avviso pubblico e rispettando le eventuali prescrizioni tecnico - amministrative stabilite al momento della notifica della concessione degli aiuti;
 - di essere a conoscenza del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regionale sottoposto all'approvazione da parte della Commissione Europea e dell'Avviso pubblico relativo alla Misura in oggetto;
 - di essere pienamente a conoscenza degli obblighi specifici derivanti dalla presente richiesta di subentro e di assumere a proprio carico gli impegni assunti in precedenza dal beneficiario (nome cognome del beneficiario della domanda di aiuto iniziale);
 - di accettare le modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, anche in materia di controlli e sanzioni;
 - di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale;
2. eventuali documenti comprovanti le motivazioni del cambio beneficiario.

Al fine di accertare l'ammissibilità della domanda di subentro, potrà essere richiesta in fase di istruttoria ulteriore documentazione oltre a quella sopra indicata.

Inoltre, ai sensi dell'art.45, comma 4 del Reg. (CE) n. 1974/2006, come modificato dal Reg. (UE) n. 679/2011, qualora il beneficiario non possa rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda è oggetto di una operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, l'impegno può essere adeguato alla nuova situazione dell'azienda se la Misura/azione lo consente. Se tale adeguamento non risulti possibile, l'impegno cessa senza obbligo di restituzione dell'aiuto per l'effettiva validità dell'impegno stesso.

Art. 15
(Erogazione degli aiuti)

L'erogazione degli aiuti avviene sotto forma di contributo in conto capitale con le modalità previste dall'Allegato "A" punto 3.3.2 delle "Procedure per l'attuazione" di cui alla D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

Art. 16
(Disposizioni finanziarie)

Alle esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione della Misura 216 si farà fronte con le risorse previste dal PSR per la specifica Misura, pari a 3.040.273,00 Euro di spesa pubblica, ripartiti nel seguente modo:

Azione	Partecipazione FEASR	Spesa Pubblica Totale
a)	€ 198.000,00	€ 450.000,00
b) tipologia 2	€ 1.139.720,00	€ 2.590.273,00

Art. 17
(Controlli e sanzioni)

I controlli afferenti la misura di cui al presente bando, sono effettuati secondo le disposizioni di cui al punto 4 dell'Allegato "A" della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i..

Per le violazioni degli impegni, le riduzioni, le esclusioni e le sanzioni della misura di cui al presente bando valgono le disposizioni di carattere generale di cui al:

- Reg. (CE) n. 65/2011;
- DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.e i.;
- Allegato "A" punto 3.2.4 della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i.;
- Allegato "A" della D.G.R. n. 450 del 09 maggio 2011 e s.m.i..

Art. 18
(Accertamento delle violazioni)

Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente, il funzionario incaricato rilevi difformità, infrazioni o anomalie, è tenuto a darne comunicazione al Responsabile di Misura che provvederà, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro-deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile di Misura valutate le eventuali contro deduzioni presentate, adotta una determinazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

Art. 19
(Procedimento)

Per gli adempimenti amministrativi di cui al presente bando il Responsabile di Misura individua nel Responsabile della Sezione Aree protette e Progettazione integrata il responsabile del procedimento.

Le fasi del procedimento sono individuate come segue:

- 1) Raccolta domande di aiuto;
- 2) Istruttoria domande di aiuto e controllo amministrativo, regolarizzazione;
- 3) Graduatoria, concessione/diniego;
- 4) Raccolta domande di pagamento;
- 5) Istruttoria amministrativa per l'ammissibilità/inammissibilità del pagamento;
- 6) Gestione dei ricorsi in opposizione e giurisdizionali;
- 7) Controlli in loco;
- 8) Predisposizione ed invio elenco di liquidazione;
- 9) Pagamento;
- 10) Controlli ex post e sanzioni.

Fase 1. Raccolta delle domande

Le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN, corredate dai documenti previsti, vengono acquisite dal Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, nei termini e con le modalità previste dal presente avviso pubblico

Fase 2. Istruttoria domande di aiuto e controllo amministrativo, regolarizzazione

Per assicurare la tracciabilità delle procedure il responsabile del procedimento è tenuto a predisporre idonee liste di controllo (check list), sia in versione informatica che cartacea.

L'istruttoria in prima fase prevede la verifica in ordine a:

- ricevibilità della domanda di aiuto;
- punteggio dichiarato dal richiedente in base ai criteri di selezione nella scheda di valutazione.

A termine della suddetta fase si procederà a concludere l'istruttoria per un numero di domande di aiuto sufficiente ad impegnare le disponibilità finanziarie previste per ogni singola azione della Misura, selezionandole dall'elenco delle domande ricevibili, elencate in ordine decrescente, in base al punteggio dichiarato dal richiedente.

L'istruttoria prevede la verifica in ordine a:

- verifica della regolarità e completezza formale e documentale delle domande;
- verifica, sulla scorta di quanto dichiarato nella domanda, del possesso, in capo al richiedente, dei requisiti soggettivi ed oggettivi nonché della presenza di tutti gli elementi documentali ed informativi necessari all'istruttoria, al monitoraggio, al controllo e di tutti gli ulteriori elementi informativi, di supporto e gestione

Nel caso di istruttoria positiva la lista di controllo dovrà concludere con la proposta di ammissibilità della domanda comprensiva:

- a) del punteggio complessivamente assentito;
- b) degli investimenti ammissibili;
- c) dell'importo totale ammesso a contributo;
- d) della data di conclusione dell'intervento.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa la lista di controllo dovrà concludere con la declaratoria di inammissibilità totale o parziale della domanda nella quale deve essere esplicitamente indicato quanto segue:

- a) descrizione degli investimenti inammissibili;
- b) riferimenti giuridici sulla cui base se ne dichiara l'inammissibilità.

Per lo svolgimento dei compiti di competenza, il funzionario responsabile del procedimento per la fase 2 mantiene i rapporti con il singolo beneficiario e con il responsabile del fascicolo di domanda richiedendo, in caso di domande incomplete od irregolari, l'integrazione o regolarizzazione della domanda dando termini coerenti con i tempi del procedimento, nel rispetto delle procedure illustrate nei successivi articoli.

Una volta esaurite le fasi istruttorie, per le domande ammissibili, la Regione o l'Ente delegato dall'AdG provvede a trasmettere al Responsabile di Misura le risultanze degli accertamenti istruttori per ogni singola domanda di aiuto pervenuta.

Fase 3. Graduatoria, concessione/diniego

Il Responsabile di Misura, viste le risultanze istruttorie, le fa proprie o, se del caso, le rinvia, in tutto od in parte, al responsabile per la fase 2 per un riesame. Una volta concluso l'eventuale riesame, il Responsabile di Misura approva con proprio atto le risultanze istruttorie definitive provvedendo a dichiarare le domande ammesse, quelle parzialmente ammesse e quelle irricevibili ed a stilare, qualora le risorse disponibili risultassero inferiori al fabbisogno per le domande ammesse, la graduatoria di merito.

Sulla base delle declaratorie e della graduatoria di merito il Responsabile di Misura provvede a notificare, nelle forme di legge, ad ogni beneficiario, l'ammissibilità, l'ammissibilità parziale o l'inammissibilità totale e le declaratorie relative (fase 3).

Ai beneficiari ammessi a finanziamento viene, inoltre, notificata la concessione del sostegno (nulla-osta) sottoscritto dal Responsabile di Misura. Nella concessione vengono riportate tutte le specifiche condizioni ed impegni che le parti reciprocamente assumono ed il termine di presentazione della domanda di pagamento finale.

Fasi 4-5. Raccolta domande di pagamento-Istruttoria amministrativa per l'ammissibilità/inammissibilità del pagamento

Per le finalità di cui al presente bando la fase 4 riguarda il recepimento delle domande di pagamento e l'istruttoria amministrativa per l'ammissibilità/inammissibilità del pagamento (fase 5) vengono svolte dal Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici che provvede alla verifica della completezza, conformità e regolarità delle domande di pagamento oltre che alla verifica dell'ammissibilità, inammissibilità parziale o totale degli importi domandati e alla eventuale quantificazione degli importi liquidabili.

Per assicurare la tracciabilità delle procedure di propria competenza il responsabile delle fasi 4 e 5 è tenuto a predisporre idonee liste di controllo (check list), sia in versione informatica che cartacea.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria redige la lista di controllo (check list) relativa a ciascuna domanda di pagamento assegnata, esprimendo il parere in ordine:

- alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale della domanda di pagamento e delle documentazioni allegate;
- alla verifica, sulla scorta di quanto assentito nella concessione: della rispondenza delle opere realizzate con quelle autorizzate, della congruità della spesa richiesta, della conformità della documentazione di supporto, del grado di conseguimento degli obiettivi previsti e mantenimento degli obiettivi assunti.

Nel caso d'istruttoria positiva la lista di controllo dovrà concludere con la proposta di liquidazione della spesa domandata indicando:

- a) dichiarazione di conformità e congruenza delle spese effettuate;
- b) importo totale ammissibile a liquidazione;

c) risultanze della visita *in situ* ai sensi dell'art. 24 del Reg. (CE) n. 65/2011 e s.m.i..

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa la lista di controllo dovrà concludere con la declaratoria di inammissibilità totale o parziale della domanda di pagamento nella quale deve essere esplicitamente indicato quanto segue:

- a) quantificazione delle spese non conformi;
- b) riferimenti giuridici sulla cui base se ne dichiara l'inammissibilità.

Per lo svolgimento dei compiti di competenza, il responsabile del procedimento per le fasi 4 e 5 mantiene i rapporti con il singolo beneficiario e con il responsabile del fascicolo di domanda richiedendo, in caso di domande di pagamento incomplete od irregolari, l'integrazione o regolarizzazione della domanda dando termini coerenti con i tempi del procedimento, nel rispetto delle procedure illustrate nei successivi articoli.

Fase 6. Gestione dei ricorsi in opposizione e giurisdizionali

Il richiedente che intende opporre ricorso avverso le decisioni adottate con la determinazione di approvazione della declaratoria di non ammissibilità, deve inviare le proprie controdeduzioni entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione. Il Responsabile di Misura cui compete l'istruttoria, previo approfondimento istruttorio, decide in ordine all'accoglimento o meno del ricorso in opposizione e ne dà comunicazione al ricorrente nel termine di 20 giorni dal ricevimento delle controdeduzioni.

In adempimento della D.G.R. n. 392/2008 e s.m.i., ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto, in alternativa al ricorso al foro giurisdizionale competente, può essere devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni. Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza utilizzando il modello reso disponibile sul portale SIAN agli utenti abilitati, anche attraverso il sito www.agea.gov.it.

Fase 7. Controlli in loco

L'Organismo Pagatore AGEA è responsabile per i controlli in loco. L'OP può altresì delegare tale attività.

Fase 8. Predisposizione ed invio elenco di liquidazione

Il Responsabile di Misura approva con proprio atto le risultanze istruttorie definitive provvedendo ad autorizzare il pagamento ed a stilare gli elenchi di liquidazione (o ad attivare le procedure informatiche analoghe) e ad inviarli all'Organismo Pagatore AGEA.

L'ammissione alla liquidazione è notificata ai beneficiari dal Responsabile di Misura. Nella notifica sono riportate tutte le spese ammesse e, se del caso, le spese dichiarate inammissibili con la relativa declaratoria.

Fase 9. Pagamento

L'Organismo Pagatore AGEA è responsabile per la liquidazione degli aiuti.

Fase 10. Controlli ex post e sanzioni

L'Organismo Pagatore AGEA è responsabile per i controlli ex-post. L'OP può altresì delegare tale attività.

Per gli adempimenti amministrativi di cui al presente bando il Responsabile di Misura individua nel Responsabile della **Sezione Aree protette e progettazione integrata** il responsabile del procedimento.

Oggetto del procedimento	Inizio procedimento	Tempo gg.	Responsabile procedimento	Atto finale
Raccolta domande di aiuto	Giorno di consegna domanda di aiuto	5	Responsabile del procedimento	Assegnazione protocollo
Istruttoria domande di aiuto, controllo amministrativo	Giorno successivo fase precedente	80	Responsabile del procedimento	Verbale istruttorio
Regolarizzazione domanda	Giorno successivo invio richiesta regolarizzazione	20	Responsabile del procedimento	
Graduatoria ammissibilità inammissibilità, irricevibilità.	Giorno successivo fase precedente	10	Responsabile di Misura	Determina graduatoria, ammissione esclusione
Invio comunicazione di concessione/diniego	Giorno successivo all'invio delle risultanze istruttorie	15	Responsabile di Misura	Nota A.R.
Raccolta e istruttoria domande di pagamento anticipi	Giorno successivo invio richiesta	10*	Responsabile del procedimento	Verbale istruttorio proposta di pagamento
Autorizzazione pagamento anticipi e invio elenco di liquidazione anticipo	Giorno successivo all'invio delle risultanze istruttorie	10*	Responsabile di Misura	Elenchi di liquidazione
Esecuzione pagamento elenchi liquidazione anticipi	Giorno successivo ricezione elenchi		AGEA	Dispositivo accredito pagamento
Raccolta e istruttoria domanda pagamento acconto (SAL)	Giorno successivo presentazione domanda	30*	Responsabile del procedimento	Verbale istruttorio proposta di pagamento
Autorizzazione pagamento acconti e invio elenco di liquidazione	Giorno successivo all'invio delle risultanze istruttorie	5*	Responsabile di Misura	Elenchi di liquidazione
Esecuzione pagamento elenchi liquidazione acconti	Giorno successivo ricezione elenchi		AGEA	Dispositivo accredito pagamento
Raccolta istruttoria domanda pagamento saldo con sopralluogo in situ e svincolo fidejussione	Giorno successivo presentazione domanda	55*	Responsabile del procedimento	Verbale istruttorio proposta di pagamento e svincolo/recupero
Controlli in loco	Prima della liquidazione		AGEA	Verbale istruttorio
Autorizzazione pagamento saldi e invio elenco di liquidazione e proposte svincolo/recupero	Giorno successivo all'invio delle risultanze istruttorie	5*	Responsabile di Misura	Elenchi di liquidazione
Esecuzione pagamenti elenchi di liquidazione saldi e svincolo fidejussione/ recuperi	Giorno successivo ricezione elenchi		AGEA	Dispositivo accredito saldo e restituzione fidejussione o notifica recupero
Controlli ex-post	Giorno successivo alla liquidazione	5 anni	AGEA	Verbale istruttorio

* Tempo gg. per singola istanza

Si precisa che i termini indicati nella tabella sopra riportata, potranno essere rispettati soltanto qualora vengano soddisfatti tutti gli adempimenti pregiudiziali all'inizio di ogni successivo procedimento. In ogni caso gli stessi devono intendersi puramente indicativi in quanto strettamente correlati al numero delle domande che verranno presentate, alla loro distribuzione temporale, alle risorse umane e strumentali che verranno

messe a disposizione per la definizione dei procedimenti.

Con la pubblicazione delle presenti disposizioni s'intendono assolti anche gli obblighi derivanti dagli art. 7 e 8 della legge 241/90 in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

Art. 20 (Informazione e pubblicità)

Il beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. (CE) nn. 1698/2005 e 1974/2006 e specificati nel capitolo 13 del PSR e nel Piano di comunicazione adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 273/2008. Il materiale pubblicitario e informativo sulle iniziative deve riportare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, al Programma e alla specifica Misura, nonché gli emblemi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della Misura (Unione europea, Stato e Regione Umbria). Gli stessi riferimenti vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi. (per gli investimenti va inserita apposita dicitura in funzione della dimensione finanziaria degli stessi; vedi Piano di comunicazione, punto 5, lett. a))

Cartellonistica, targhe e loghi.

I beneficiari delle operazioni cofinanziate sono tenuti, una volta conseguita la concessione del sostegno, all'esposizione di:

- una targa informativa nel caso di operazioni di investimento dell'importo superiore a 50.000 euro;
- un cartello nel caso di operazioni infrastrutturali il cui importo superi 500.000 euro.

Le targhe e i cartelli sopra richiamati contengono una descrizione dell'operazione e i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate nell'Allegato VI, paragrafo 4.1, del Reg. (CE) n. 1974/2006, corredata della dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";

	Riproduzione a colori
	Riproduzione in monocromia
	Riproduzione nel caso sia disponibile il solo colore blu
	Riproduzione su sfondo colorato

- per le operazioni cofinanziate nell'asse IV anche il logo di Leader (Allegato VI, par. 4.2, del Reg. (CE) n. 1974/2006);
- gli emblemi richiamanti la partecipazione finanziaria dello Stato e della Regione.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007 / 2013 - Bando Misura 216

PSR



ALLEGATO 1
DEFINIZIONI E SPECIFICAZIONI

ASSOCIAZIONE DI AZIENDE

Per associazione d'impresе s'intende l'entità tecnico economica, costituita da aziende agricole, i cui titolari si associano, su base volontaria, per la realizzazione di un programma comune di investimenti a norma del presente bando. Tale associazione deve essere costituita con atto scritto, stipulato nelle forme societarie che conferiscono personalità giuridica come previste dal codice civile, dal quale risulti l'impegno degli associati a realizzare e mantenere gli obblighi previsti per una durata almeno pari al periodo vincolativo.

L'associazione tra aziende può avvenire anche mediante la costituzione, con atto scritto stipulato nelle forme previste dal codice civile, di un'Associazione Temporanea d'Imprese che abbia per scopo l'esercizio delle strutture oggetto d'aiuto e come durata minima il termine del periodo vincolativo di cui alla presente Misura. L'ATI individua un capofila che è titolare della domanda di sostegno e del relativo contributo, garantisce la realizzazione del progetto associato, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati all'ottenimento dei contributi ed alla rendicontazione degli stessi assumendosi l'onere finanziario dell'investimento.

Le cooperative agricole regolarmente iscritte nel registro delle imprese sono considerate aziende associate.

ALLEGATO 2
ELENCO SPECIE ARBOREE

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre
<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore
<i>Acer opalus</i> Auct.	Aceri gruppo "opalo"
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero montano
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco
<i>Carpinus orientalis</i> Mill.	Carpinella
<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Albero di Giuda
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello
<i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl subsp. <i>oxycarpa</i> (Wild.)	Frassino ossifilo
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero
<i>Pinus halepensis</i> L.	Pino d'Aleppo
<i>Populus</i> spp.	Pioppi
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio
<i>Pyrus pyraster</i> L.	Pero
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio
<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl.	Rovere
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia
<i>Salix</i> spp.	Salici
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Farinaccio
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo uccellatori
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo comune
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano
<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre

ALLEGATO 3
ELENCO SPECIE ARBUSTIVE

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Amelanchier ovalis</i> Medik.	Pero corvino
<i>Arbutus unedo</i> L.	Corbezzolo
<i>Berberis vulgaris</i> L.	Crespino
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso
<i>Calicotome</i> spp	Ginestre spinose
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano
<i>Cistus</i> spp.	Cisti
<i>Clematis</i> spp.	Vitalbe
<i>Crataegus</i> spp	Biancospini
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella
<i>Cytisus</i> spp.	Ginestre
<i>Erica</i> spp.	Eriche
<i>Euonymus</i> spp.	Fusaggini
<i>Francula alnus</i> Mill.	Frangola
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune
<i>Juniperus oxycedrus</i> L.	Ginepro ossicedro
<i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro
<i>Ligustrum</i> spp.	Ligustri
<i>Malus</i> spp.	Meli
<i>Mespilus germanica</i> L.	Nespolo
<i>Myrtus communis</i> L.	Mirto
<i>Paliurus spina-christi</i> Mill.	Marruca
<i>Phillyrea</i> spp.	Filliree
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	Lentisco
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Terebinto
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Alaterno
<i>Rhamnus alpinus</i> L.	Ramno alpino
<i>Rhamnus catharticus</i> L.	Spino cervino
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa canina
<i>Sambucus</i> spp	Sambuchi
<i>Spartium junceum</i> L.	Ginestra odorosa
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
<i>Viburnum</i> spp.	Viburni

ALLEGATO 4

Unitamente alla domanda di aiuto per la Misura 216 deve essere trasmessa alla Regione la check list, sottoscritta dal responsabile del "fascicolo di domanda" con dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, relativa alla completezza ed alla conformità della documentazione conservata nel fascicolo di domanda nonché alla corrispondenza della medesima con le informazioni contenute nella domanda e relativi allegati

Fac-simile di dichiarazione

Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Misura 216.

CHECK LIST FASCICOLO DI DOMANDA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di responsabile del "fascicolo di domanda" della domanda di aiuto n. _____ relativa alla Misura _____ azione _____ del PSR 2007-2013 per l'Umbria, presentata dal richiedente _____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione di atti o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 nonché della perdita dei benefici cui la presente è collegata, ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto,

DICHIARA

- che il fascicolo aziendale è conservato presso _____;
- che il fascicolo di domanda relativo alla Misura _____ azione _____ è conservato presso _____;
- che nel fascicolo di domanda sono conservati in dettaglio i seguenti contratti, atti e documenti in originale o copia conforme:

A. Documentazione attestante la titolarità del possesso dei terreni oggetto della domanda di aiuto:

- Certificati o visure catastali dell'azienda posseduta dal richiedente rilasciate in data _____ (la data di rilascio non deve essere precedente di più di sei mesi la presentazione della domanda);
- Contratto/i di acquisto registrato in data _____ nel caso di certificati o visure catastali in cui non sia stato aggiornato l'intestataro dell'azienda posseduta dal richiedente;
- Atto/i di conferimento registrato in data _____;

Contratto/i di affitto registrato in data _____.

B. Atti costitutivi per società di persone:

Domanda, sottoscritta da tutti i soci, presentata da una società di persone: Atto costitutivo registrato in data _____;

Domanda presentata da una società di persone, non sottoscritta da tutti i soci: Atto costitutivo registrato in data _____ ed allegata dichiarazione da parte degli altri soci (ai sensi DPR 455/2000), con la quale attestano di essere a conoscenza che il richiedente presenterà domanda di aiuti ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/05 – PSR 2007-2013 per l'Umbria Misura 216 e che gli aiuti saranno erogati al richiedente stesso, sottoscritta in data _____. Tale dichiarazione può essere sottoscritta dal legale rappresentante qualora disponga dei poteri di straordinaria amministrazione;

Domanda presentata da azienda associata o da associazione temporanea d'impresa nei termini indicati nell'Allegato 1 del bando: Atto costitutivo registrato in data _____ e delega degli associati a presentare domanda e riscuotere il contributo in favore del soggetto che presenta domanda (qualora non siano previsti poteri di straordinaria amministrazione in capo al legale rappresentante firmatario della domanda) sottoscritta in data _____;

C. Atti per società diverse dalle società di persone e per le cooperative

Atto costitutivo, registrato in data _____, e statuto completo di eventuale regolamento interno;

Dichiarazione del legale rappresentante, sottoscritta in data _____, attestante l'elenco nominativo dei soci con indicazione di data e luogo di nascita ed attività esercitata e/o qualifica di ogni singolo socio e, se conferente, conferimenti dell'esercizio precedente la presentazione della domanda;

Delibera del Consiglio di Amministrazione, numero _____ del _____, che autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda e a riscuotere il contributo. Nella delibera dovrà risultare l'autorizzazione a rilasciare quietanza per la riscossione del contributo e a sottoscrivere i previsti impegni posti a carico dei richiedenti a fronte della concessione dello stesso. Nella delibera dovrà altresì risultare la dichiarazione di conoscenza dei vincoli e degli obblighi derivanti dagli impegni assunti;

Ultimo bilancio approvato, relativo all'anno _____, completo di attestazione di deposito presso la C.C.I.A.A. e di stato patrimoniale, conto economico, relazione degli Amministratori e del Collegio sindacale;

D. Procedimenti amministrativi

- Determinazione dirigenziale/parere di non assogettabilità del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Regione Umbria relativi all'espletamento della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Certificati o visure catastali dell'azienda posseduta dal richiedente rilasciate in data _____ (la data di rilascio non deve essere precedente di più di sei mesi la presentazione della domanda);
- Planimetria aziendale con l'ubicazione degli interventi da realizzare debitamente evidenziati con legenda a margine;
- Dichiarazione di non avvenuto inizio dei lavori e relativa documentazione fotografica, debitamente datata, dello stato dei siti alla data di presentazione della domanda;
- Certificato di iscrizione alla CC.I.A.A. attestante la vigenza di società/cooperative rilasciato in data _____ (la data di rilascio non deve essere precedente di più di sei mesi la presentazione della domanda);
- Certificato o visura della C.C.I.A.A. rilasciati in data _____ relativi all'impresa richiedente, qualora iscritta (la data di rilascio non deve essere precedente di più di sei mesi la presentazione della domanda). Tale documentazione dovrà comprendere anche il nulla osta antimafia quando il contributo richiesto supera i 154.937,07 Euro;
- Certificato di attribuzione della partita IVA, se posseduta, rilasciato in data _____;
- Contratto con il quale si designa il responsabile del "fascicolo di domanda", sottoscritto in data _____;
- Documentazione progettuale conforme a quanto specificato al punto 10.3 del Bando di evidenza pubblica per la Misura 216;
- Computi metrici estimativi completi di misure analitiche, redatti applicando alle quantità complessive, desunte dai disegni quotati, i prezzi unitari dei prezzari regionali vigenti al momento della presentazione delle domande (miglioramenti fondiari e, per le voci non ricomprese, opere edili); per le voci di spesa non contemplate negli stessi dovranno essere acquisiti i preventivi di spesa delle ditte fornitrici (es. strutture prefabbricate) ovvero essere redatte specifiche analisi dei prezzi;

Autorizzazioni, comunicazioni, permessi, concessioni rilasciate dalle competenti amministrazioni, previste dalle vigenti normative per dare immediato avvio ai lavori, rilasciate da:

- _____ numero _____ del _____
ai sensi della normativa _____;
- _____ numero _____ del _____
ai sensi della normativa _____;

E. Nel caso di acquisto di beni terreni a norma dell'art. 6:

Promessa di vendita del terreno oggetto di acquisizione sottoscritta in data _____ dalla ditta venditrice;

Perizia di stima giurata (completa di planimetrie catastali) sottoscritta da _____ in data _____;

Codice fiscale della parte venditrice.

_____, li _____

FIRMA *

Tutti i contratti, atti e documenti di cui al presente paragrafo debbono essere conservati nel fascicolo, in originale o copia conforme e devono risultare redatti, stipulati e, qualora previsto, registrati in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di registrazione cumulativa, che dovranno comunque essere inseriti nel fascicolo, anche se non registrati, e sostituiti non appena regolarizzati.

Nel caso in cui la domanda sia presentata da un'azienda associata, la documentazione sopra indicata deve riguardare tutte le aziende associate e deve essere custodita in un unico fascicolo di domanda a cura del soggetto delegato a sottoscrivere la domanda e a riscuotere il contributo.

In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore

ALLEGATO 5.1
SCHEDA DI VALUTAZIONE - AZIONE A)

Unitamente alla domanda di aiuto per la Misura 216 deve essere trasmessa alla Regione la scheda di valutazione, sottoscritta dal richiedente con dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, relativa al punteggio attribuito agli investimenti richiesti in base ai criteri di selezione, individuati per singola azione, riportati al punto 9.9 del presente avviso pubblico

Fac-simile di dichiarazione

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Misura 216.

SCHEDA DI VALUTAZIONE - AZIONE A)

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di richiedente della domanda di aiuto n. _____ relativa alla Misura 216 azione a) del PSR 2007-2013 per l'Umbria,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione di atti o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 nonché della perdita dei benefici cui la presente è collegata, ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto,

DICHIARA

- che il punteggio relativo agli investimenti richiesti in domanda di aiuto n. _____ relativa alla Misura 216 azione a) del PSR 2007-2013 per l'Umbria è pari a _____ punti;
- che il punteggio attribuito agli investimenti richiesti è stato assegnato in base ai criteri di selezione di seguito riportati:

		Punteggio assegnato
Requisiti del proponente (fino ad un massimo di 12 punti)		
Soggetti beneficiari che realizzano interventi in continuità ecologica (fino ad un massimo di 12 punti)	<input type="checkbox"/> n. 2 soggetti associati (1 punto ciascuno)	
	<input type="checkbox"/> n. 3 soggetti associati (2 punti ciascuno)	
	<input type="checkbox"/> n.4 o più soggetti (3 punti ciascuno)	
Qualità della domanda/operazione (fino ad un massimo di 88 punti)		
Localizzazione territoriale (fino ad un massimo di 20)	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Aree vincolate ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 (20 punti)	
	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Siti Natura 2000 (15 punti)	
	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Corridoi ecologici della RERU (10 punti)	
Complementarietà con gli impegni agro-ambientali Misura 2.1.4, azione/tipologia di intervento che concorre all'obiettivo specifico della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale (fino ad un massimo di 8)	<input type="checkbox"/> adesione ad una azione (4 punti)	
	<input type="checkbox"/> adesione a più azioni (8 punti)	
Progetti finalizzati alla diversificazione ambientale delle aree agricole e all'incremento della connettività ecologica (fino ad un massimo di 60 punti)	<input type="checkbox"/> realizzazione di fasce tampone boscate (25 punti)	
	<input type="checkbox"/> realizzazione di strutture vegetali lineari (20 punti)	
	<input type="checkbox"/> realizzazione di zone umide (10 punti)	
	<input type="checkbox"/> ripristino di elementi del paesaggio agrario di importanza ecologica (5 punti)	
Punteggio totale		

_____, li _____

FIRMA *

In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

ALLEGATO 5.2
SCHEDA DI VALUTAZIONE - AZIONE B) tipologia 2

Unitamente alla domanda di aiuto per la Misura 216 deve essere trasmessa alla Regione la scheda di valutazione, sottoscritta dal richiedente con dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, relativa al punteggio attribuito agli investimenti richiesti in base ai criteri di selezione, individuati per singola azione, riportati al punto 9.9 del presente avviso pubblico

Fac-simile di dichiarazione

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Misura 216.

SCHEDA DI VALUTAZIONE - AZIONE B) tipologia 2

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di richiedente della domanda di aiuto n. _____ relativa alla Misura 216 azione b) tipologia 2 del PSR 2007-2013 per l'Umbria,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione di atti o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 nonché della perdita dei benefici cui la presente è collegata, ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto,

DICHIARA

- che il punteggio relativo agli investimenti richiesti in domanda di aiuto n. _____ relativa alla Misura 216 azione b) tipologia 2 del PSR 2007-2013 per l'Umbria è pari a _____ punti;
- che il punteggio attribuito agli investimenti richiesti è stato assegnato in base ai criteri di selezione di seguito riportati:

		Punteggio assegnato
Requisiti del proponente (fino ad un massimo di 12 punti)		
Soggetti beneficiari che realizzano interventi in continuità ecologica (fino ad un massimo di 12 punti)	<input type="checkbox"/> n. 2 soggetti associati (1 punto ciascuno)	
	<input type="checkbox"/> n. 3 soggetti associati (2 punti ciascuno)	
	<input type="checkbox"/> n.4 o più soggetti (3 punti ciascuno)	
Qualità della domanda/operazione (fino ad un massimo di 88 punti)		
Localizzazione territoriale (fino ad un massimo di 20)	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Aree vincolate ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 (20 punti)	
	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Siti Natura 2000 (15 punti)	
	<input type="checkbox"/> terreni prevalentemente ricadenti in Corridoi ecologici della RERU (10 punti)	
Complementarietà con gli impegni agro-ambientali Misura 2.1.4, azione/tipologia di intervento che concorre all'obiettivo specifico della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale (fino ad un massimo di 8)	<input type="checkbox"/> adesione ad una azione (4 punti)	
	<input type="checkbox"/> adesione a più azioni (8 punti)	
Progetti finalizzati alla diversificazione ambientale delle aree agricole e all'incremento della connettività ecologica (fino ad un massimo di 60 punti)	<input type="checkbox"/> realizzazione di fasce tampone boscate (20 punti)	
	<input type="checkbox"/> realizzazione di strutture vegetali lineari (20 punti)	
	<input type="checkbox"/> realizzazione di zone umide (10 punti)	
	<input type="checkbox"/> ripristino di elementi del paesaggio agrario di importanza ecologica (10 punti)	
Punteggio totale		

_____, li _____

FIRMA *

In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Fotocomposizione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
